



GALLERIA DI DONNE GENOVESI DEL PASSATO - sesta parte SUOR BLANDINA, UNA SUORA NEL FAR WEST

(Maria Rosa Segale, Cicagna, 1850 - Cincinnati, 1941)

di Francesca Di Caprio Francia

Di recente, un controverso congresso tenutosi a Denver (Colorado) ha messo in discussione i miti della Frontiera: un gruppo di storici revisionisti ha sostenuto la tesi audace che non sarebbe stato il maschio bianco, il cowboy, a colonizzare il West, ma le minoranze, le donne, i neri, i gay¹. E' mai possibile che una piccola suora possa essere partita da un paesino di Genova alla conquista del West tra siffatta compagnia? Lei, a cui era stato detto: "Nessuna donna virtuosa è al sicuro vicino a un cowboy"? In effetti, nella grande epopea del West pare non ci sia posto per le donne quali eroine protagoniste e invece... Certo

ricordiamo la leggendaria Calamity Jane, donna senza paura, abile cavallerizza, velocissima con la sua colt, vestita sempre con cappellaccio e stivali. Rimasta orfana, imparò a difendersi da sola, a frequentare i saloons, mescolandosi a banditi, minatori, cercatori d'oro, cowboys. Ma di Calamity Jane ne nasce una sola, e le altre donne? Molte ballano nei *saloons*, punto fisso di sosta, del bere ed del gioco, spesso teatri di risse, e loro si muovono al suono della pianola, scollacciate e sottomesse magari anche alle *maitresses*, tenute a far compagnia ai clienti. Ma tutte le altre donne dei pionieri cosa fanno? Noi non le ve-